

La statica grafica come rappresentazione della forma

La statique graphique comme représentation de la forme

Giovanna A. Massari

La notion de "forme" occupe un rôle central dans la réflexion théorique de Vittorio Ugo sur l'architecture et la représentation architectonique. La forme de l'architecture est définie comme synthèse des significations des mots grecs éidos, skhêma e morphé: le concept, la raison constructive et l'image perçue; elle concerne «la façon dont un produit est fait, considéré comme conséquence de l'acte de produire». Par contre, les formes de la représentation architectonique sont admises, loin de la banale application de règles de géométrie et de techniques graphiques visées à la reproduction du visible, en tant que des "modèles" qui reflètent la conception spatiale et les tournures d'esprit des cultures qui les ont élaborés. De l'intérêt pour la "forme", conçue comme intégration explicite entre venustas et firmitas, jaillissent les égards de Vittorio Ugo pour la statique graphique: une discipline qui étudie par voie géométrique la configuration de forces qui garantissent l'équilibre de structure, en unifiant de façon organique la représentation avec la matérialité physique de la fabrique.

Giovanna A. Massari (Pavia, 1963) è professore associato di Disegno nel Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale della Facoltà di Ingegneria di Trento; dal 2003 vi svolge il proprio lavoro di ricerca sui temi del rilievo architettonico, urbano e ambientale, nonché l'attività didattica nel corso di laurea in Ingegneria Edile/Architettura. Laureata in Architettura al Politecnico di Milano e dottore di ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici, nel 1996 è ricercatore di Disegno nel Dipartimento di Conservazione e Storia dell'Architettura e avvia con Vittorio Ugo il Laboratorio di Analisi e Modelli Morfologici, ora attivo nel Dipartimento di Progettazione dell'Architettura. Tra le pubblicazioni: *Rilievo urbano e ambientale* (con C. Pellegatta, E. Bonaria), Clup, Milano 2006; *Destra Adige Lagarina: dinamica di un paesaggio*, AlcionEdizioni, Lavis 2009.

1. Si vedano: V. UGO, "Forma - Σχήμα", in *Architettura ad vocem... Verso un glossario dei termini di architettura*, Guerini Studio, Milano 1996, pp. 41-54; V. UGO, "Genesis, struttura, forma", in *Lógos/Graphé*, Co-gras, Palermo 1984, pp. 83-92.

2. V. UGO, *I luoghi di Dedalo. Elementi teorici dell'architettura*, Edizioni Dedalo, Bari 1991, pp. 31-32.

Forma, struttura, schema

La nozione di "forma" occupa un ruolo centrale nella riflessione teorica di Vittorio Ugo sull'architettura e sulla sua rappresentazione. La forma dell'architettura è definita come sintesi dei significati sottesi alle parole greche *éidos*, *skhêma* e *morphé*. l'idea concettuale, la ragione costruttiva e l'immagine percepita; essa riguarda «il "com'è fatto" di un'opera in quanto esito di un produrre», comporta l'approfondimento degli aspetti strutturali del processo di elaborazione progettuale e rinvia, di conseguenza, alle molteplici accezioni del termine "struttura".¹ Il termine "forma" è usato per «avanzare (o, forse, azzardare) una definizione: l'architettura consiste nella "forma" storicamente conferita e fenomenologicamente riconosciuta – tramite l'azione di edificare, l'uso e la riflessione critica – ai modi di esistenza del sistema di rapporti: natura/cultura, materiali/tecniche, spazio/luogo, memoria/progetto, in funzione dell'"abitare"»;² la sua affinità, più volte dichiarata, con il pensiero di Vittorio Gregotti diventa in queste righe piena adesione ad alcune pagine de *Il territorio dell'architettura*.

Nelle "forme" della rappresentazione architettonica Vittorio Ugo individua, per contro, i fondamenti disciplinari della pratica del disegno che non è mai assunta come banale applicazione di regole geometriche e di tecniche grafiche, volte a riprodurre il visibile, ma piuttosto come produzione di